Progettolavoro
THE OUTSOURCING COMPANY
Gestione sinistri card
Milano - Torino - Roma - Catania
www.gruppodepasquale.com

Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com

Progettolavoro
THE OUTSOURCING COMPANY
Outsourcing dell'intero processo di produzione delle segnalazioni antiriciclaggio
customerservice@progettolavoro.com

€ 1,50* con l'inserto locale | Mercoledì 17 Giugno 2009

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO * FONDATO NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano | Anno 145° Numero 165

LO STILE DELLE FIRST LADY

La moda di Michelle imperfetta ma vincente

Giulia Crivelli ▸ pagina 29, commento ▸ pagina 14

Michelle Obama

FISCO TELEMATICO

Gestione più facile per le fatture online

Benedetto Santacroce ▸ pagina 35

DOMANI IN EDICOLA
LE GRANDI SCOPERTE DELLA SCIENZA: ASTRONOMIA
Il primo dvd della collana ▸ pagina 27

NUOVA GOVERNANCE

Dimenticare Bisanzio per regole più semplici

di **Marco Onado**

Non a caso, mentre a Lecce si delinea un certo consenso internazionale sulle nuove regole per il sistema finanziario globale e alla vigilia della proposta Obama di revisione della vigilanza, è cominciato il fuoco di sbarramento contro le ipotesi di riforma della supervisione finanziaria. Da varie parti si agita lo spauracchio di eccessi che rischierebbero di soffocare il processo di innovazione finanziaria e di limitare la libertà di impresa.

Con un coordinamento degno di miglior causa, sulle due sponde dell'oceano si sono levati in questi giorni severi moniti sugli eccessi di intervento pubblico (si veda la posizione della potente American Chamber of Commerce sul Sole 24 Ore di ieri) oppure sulla volontà della Fsa di rinunciare a quel "tocco leggero" che avrà fatto il vantaggio competitivo della piazza finanziaria londinese, ma che non è riuscita a prevenire disastri come quelli di Northern Rock o di Royal Bank of Scotland.

Leggendo queste cronache, si ha l'impressione che la crisi finanziaria non solo sia passata, ma sia stata poco più di una fastidiosa malattia stagionale. Non è stato così: i trilioni di dollari di sussidi ricevuti dalle banche, la liquidità a tasso zero che ancora viene immessa a piene mani, la drastica contrazione del credito a famiglie e imprese («Il conto più salato della storia», lo ha definito l'Economist) sono la prova provata di quanto grave fosse la situazione e quanto sia necessario evitare che in futuro si ripeta un simile disastro.

Il fatto sorprendente è che nessuno finora ha chiesto di mettere un poliziotto a ogni crocevia del sistema finanziario. Le proposte più articolate su cui si basa l'attuale dibattito sono contenute in rapporti redatti da comitati che non sembrano animati da furore massimalista: il Financial Stability Board, il Group of Thirty presieduto da Paul Volcker, la commissione Larosière o la Fsa britannica (il cosiddetto rapporto Turner). Le misure indicate in questi rapporti, largamente convergenti nei contenuti e nelle modalità concrete, sono tutte relativamente semplici e, tanto per essere chiari, sono molto più moderate di quelle avanzate da personaggi come Warren Buffett o George Soros.

Continua ▸ pagina 4

Il summit Cina, India, Russia e Brasile rivendica il riequilibrio contro il dollaro e più potere internazionale

Un mondo chiamato Bric

Draghi: preparare una exit strategy da debito e iper-liquidità

Il mondo ha bisogno di un sistema monetario meno dipendente dal dollaro. È il messaggio lanciato dal primo summit dei capi di stato e di governo dei Bric (Brasile, Russia, Cina e India) che si è svolto ieri a Ekaterinburg. Il comunicato finale, che evita il riferimento a una nuova valuta di riserva globale alternativa al biglietto verde, chiede un maggior peso dei paesi emergenti nel governo dell'economia mondiale e un sistema monetario «stabile, prevedibile e più diversificato».

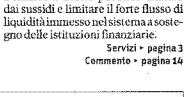
Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, intanto ha delineato ieri in un convegno a Berlino le prospettive di uscita dalla recessione. Secondo il governatore è ora di cominciare a preparare una exit strategy dalle politiche espansionistiche avviate per contrastare la crisi. In particolare vanno impostate le strategie per tornare a ridurre il debito pubblico dilatato dai sussidi e limitare il forte flusso di liquidità immesso nel sistema a sostegno delle istituzioni finanziarie.

Servizi ▸ pagina 3
Commento ▸ pagina 14

SUPER RIGORE IN LETTONIA

Per evitare il crack Riga dimezza gli stipendi pubblici

Sorrentino ▸ pagina 8



Abete (Assonime): più mercato per i servizi locali

Sfida dell'Antitrust: no ai protezionismi Ora liberalizzare

La recessione alimenta i rischi di protezionismo, con l'effetto di scaricare i costi della crisi sui consumatori senza risolvere gli annosi problemi di bassa crescita dell'economia italiana. A lanciare l'allarme è il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, nella Relazione annuale tenuta in Parlamento. Il numero uno dell'Authority ha sollecitato il legislatore a riavviare il processo di apertura dei mercati con le liberalizzazioni, a partire dai servizi pubblici locali, più vicini alle necessità dei cittadini. Per superare monopoli e conflitti di interesse territoriali, Catricalà ha anche suggerito di coinvolgere le fondazioni «che hanno dimostrato di saper fare bene nel processo di modernizzazione delle banche». Poi un richiamo severo al Parlamento: ai farmacie e class action ha assecondato passi indietro normativi a scapito della concorrenza. Anche per il neo-presidente di Assonime, Luigi Abete, serve più mercato per i servizi locali.

Carabini, Lucatelli e Rendina ▸ pagina 4

Iran. Si ricontano le schede elettorali

Due piazze a confronto. Quarto giorno di protesta a Teheran dove ieri si sono fronteggiate, senza incidenti gravi, le manifestazioni dei sostenitori del presidente Ahmadinejad e quelli di Moussavi *(nella foto una manifestante riformista denuncia brogli)*

Negri ▸ pagina 7

RISCHIO DERIVATI

Quella catena di Sant'Antonio dei bond regionali

di **Morya Longo**

A prima vista potrebbe sembrare una gigantesca catena di Sant'Antonio. Con i derivati, e i cosiddetti «sinking fund», a fare da anelli di congiunzione. Se un ente locale dovesse finire in difficoltà, infatti, le conseguenze si allargherebbero a mezza Italia. L'emissione obbligazionaria effettuata dalla Lombardia nel 2002 – con la consulenza di Ubs e Merrill Lynch – è un esempio: per effetto di un fondo attraverso cui le due banche hanno investito i denari della Lombardia, i destini della Regione si sono infatti legati con un doppio nodo proprio a quelli della Sicilia e del Lazio. Ma anche a quelli di Telecom Italia, dell'Enel e della Repubblica greca. Le banche internazionali hanno infatti creato una rete che, attraverso i "sinking fund", lega tanti enti locali italiani l'uno all'altro. La fotografia che emerge è quasi paradossale: una gigantesca ragnatela finanziaria ha riunito un'Italia che, per volontà politica, dovrebbe invece diventare sempre più federale. Una ragnatela costruita soprattutto nell'interesse delle stesse banche. Una girandola di bond, di commissioni e di operazioni finanziarie. Altro che federalismo: una catena di Sant'Antonio.

Inchiesta ▸ pagina 45

PANORAMA

Napolitano al Csm: non interferire con le Camere

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha respinto le dimissioni presentate da tre consiglieri del Csm in polemica con il ministro Guardasigilli, Angelino Alfano, che aveva attaccato la «logica correntizia» delle nomine. Il Quirinale ha sottolineato che «il libero scambio di opinioni» non può «interferire nella fase delle decisioni del Parlamento».

▸ pagina 18 con Il Punto di Stefano Folli

D'Alema a Maroni: dov'eri quando combattevo le Br?

«Dov'era Maroni quando io combattevo le Brigate rosse?» Questa la replica di Massimo D'Alema alle frasi pronunciate dal ministro dell'Interno Roberto Maroni sulla sinistra e il terrorismo.

▸ pagina 17

Farmaci oppioidi con una semplice ricetta

Con una normale ricetta i medici potranno prescrivere gli oppioidi, farmaci che vengono utilizzati per la lotta al dolore. Lo prevede un'ordinanza del vice ministro della Salute, Ferruccio Fazio.

▸ pagina 38

Terremoto, oggi la legge La protesta degli sfollati

La Camera accelera sul decreto legge per i danni del terremoto in Abruzzo. Ieri si è svolta in piazza Montecitorio una manifestazione di protesta di cittadini e amministratori locali.

▸ pagina 38

La Sanità paga i fornitori solo dopo 292 giorni

È di 60 miliardi il debito della Sanità verso le aziende fornitrici e quasi tutti sono legati ai ritardi nei pagamenti da parte del Servizio nazionale: il tempo d'attesa medio è 292 giorni.

▸ pagina 25

In aumento la quota di mercato Fiat in Europa

Mercato europeo dell'auto in calo anche a maggio: le vendite sono scese del 4,9%, in aumento al 9,2% la quota di mercato della Fiat. General Motors ha ceduto ieri Saab a Koenigsegg.

▸ pagine 23 e 41

I PIÙ LETTI
www.ilsole24ore.com

1. Guida al flat tv con decoder
2. Bond Eni dall'A alla Z
3. Dalle banche 150 mln al Real
4. Prova della nuova Toyota Prius
5. Voli di stato e Berlusconi

IDEE

MARTIN WOLF

Corsi, ricorsi (e differenze) della Grande Depressione

Spuntano verdi germogli, o così ci dicono. Prima di pensare che la recessione stia per finire, dobbiamo tuttavia chiederci se la storia, una delle nostre guide nelle traversie attuali, ha qualcosa da dirci. Fortunatamente, i dati ci sono. Sfortunatamente, non raccontano nulla di buono.

Due storici dell'economia, Barry Eichengreen dell'Università della California a Berkeley e Kevin O'Rourke del Trinity College di Dublino, hanno appena pubblicato immagini più eloquenti di mille parole. In *A Tale of Two Depressions* - www.voxeu.org - fanno risalire l'inizio della recessione odierna all'aprile 2008 e della Grande Depressione al luglio 1929. Ora che abbiamo superato il primo anno di recessione, che cosa ne concludono? La brutta notizia è che corrisponde appieno alle prime tappe della Grande Recessione. La buona notizia è che si può ancora evitare il peggio.

In primo luogo, la produzione industriale globale ricalca quella della Grande Depressione con un'orrenda precisione. In Francia e in Italia è calata più di quanto avesse fatto nel periodo corrispondente degli anni 30, mentre è calata nella stessa misura in Gran Bretagna e in Germania, e fuori dall'Europa, in Canada e negli Stati Uniti. Ma in Giappone e malgrado una recentissima ripresa, il calo è stato molto più grave che negli anni 30.

In secondo luogo, il volume del commercio globale è crollato ancora di più, s'è ridotto come dopo due anni di Grande Depressione e questo non per misure protezioniste, ma per il crollo della domanda di prodotti industriali.

In terzo luogo, nonostante un leggero rimbalzo in questi giorni, le Borse mondiali hanno perso molto di più che nel corrispondente periodo di allora.

I due autori lo riassumono senza eufemismi: globalmente la situazione è quella di allora, se non peggiore... L'evento ha la portata di una Depressione.

Continua ▸ pagina 2

Mercati

FTSE Mib	Dow Jones I.	FTSE 100	Xetra Dax	Nikkei 225	€/$	Brent dtd	Oro Fixing
18989,56	8959,87	4528,57	4696,22	9957,88	1,4000	70,78	934
-0,91 var.%	-1,25 var.%	0,06 var.%	0,02 var.%	-2,86 var.%	0,29 var.%	3,04 var.%	0,19 var.%
-36,43 var. % ann.	-30,68 var. % ann.	-25,30 var. % ann.	-27,33 var. % ann.	-32,06 var. % ann.	-10,15 var. % ann.	-47,00 var. % ann.	5,15 var. % ann.

Borse europee strette tra la fiducia degli investitori tedeschi, immaticolazioni di auto ancora deboli e dati economici contraddittori degli Stati Uniti. Appena positive Francoforte (+0,02%) e Londra (+0,06%), poco sotto la parità Parigi (-0,17%). Peggiore Milano (Ftse It All Share -0,77%; Ftse Mib -0,91%). Dopo l'apertura in moderato rialzo Wall Street ha chiuso in negativo (Nasdaq -1,11%; S&P 500 -1,27%).

BORSA ITALIANA

Indici Generali	16.06	15.06	Var%	in ott.
FTSE It. All Share (31.12.02=23356,22)	20898,15	20906,58	-0,07	-7,32
FTSE MIB (31.12.97=24419,34)	18988,63	19173,49	-0,91	-9,67
FTSE It. Mid Cap (31.12.03=20146,67)	12674,78	12712,06	-0,06	-11,81
FTSE It. Star (28.12.01=10000)	6803,28	6858,26	-0,80	-15,77
Nuovo Mercato (31.12.96=1000)	56,78	56,83	-0,09	-3,66
Euro Stoxx 50 (31.12.91=1000)	2747,67	2757,29	-0,35	-3,89

PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice FTSE MIB

Titolo	Pr.Rif.€	Var.%	Titolo	Pr.Rif.€	Var.%
A2a	1,398	0,29	Finmeccanica	9,680	0,84
Alleanza	4,950	-0,79	Fondiaria-Sai	22,760	-0,43
Assicurazioni Gen.	22,930	3,80	Generali	15,240	-0,33
Atlantia	14,990	-1,67	Geox	5,285	-3,43
Autogrill	6,200	-0,52	Impregilo	2,560	-2,34
B. Popolare	9,235	-5,05	Intesa Sanpaolo	2,338	-0,50
B. Milano	4,185	-3,57	Italcementi	7,705	-2,41
Bulgari	4,955	1,17	Luxottica	16,150	2,87
Buzzi Unicem	10,360	9,40	Lutrotta	13,770	-0,48
Campari	5,510	1,00	Mediaset	3,990	-0,74
Enel	1,094	-1,37	Mediobanca	9,980	-0,83
Eni	3,080	0,73	Mediolanum	3,890	-1,55
Fiat	7,340	-2,13	Mediolanum	2,793	-0,62
			Mediolanum	1,142	-1,13
			Mediolanum	1,734	-0,17
			Mediolanum	0,275	-1,79
			Pirelli & C.	10,250	0,49
			Prysmian	18,590	-0,27
			Saipem	18,590	-0,27
			Snam Rete Gas	3,058	-0,88
			STMicroelectr.	5,525	1,28
			Telecom Italia	0,940	-0,21
			Telecom Italia	0,940	-0,21
			Tenaris	10,570	0,57
			Terna	2,485	0,70
			UBI Banca	9,785	-0,15
			Unicredit	1,886	-2,36
			Unipol	0,834	-2,57

FTSE ITALIA ALL SHARE -0,77
Base 31/12/02=23.356,22

QUANTITATIVI TRATTATI €

	16.06	15.06
Azioni/ETF	818.693.429	731.370.399
Azioni/warrant	2.436.078.223	2.221.786.337
Titoli di Stato	862.704.622	903.681.029
Obbligazioni	432.169.278	381.375.029

FUTURES

	16.06	Var
FTSE MIB Luglio 09	19596	-585
Euro Bund Sep(ref 09)	119,38	0,10

I CAMBI DELL'EURO (Ultv. Qu.)

Valuta	16.06	Diff.
Dollaro Usa	1,3890	0,0046
Yen giapponese	134,7800	-0,3900
Sterlina inglese	0,8437	-0,0035
Franco svizzero	1,5070	-0,0060
Dollaro canadese	1,5612	-0,0078
Corona svedese	10,8595	0,0259
Dollaro neozel.	1,7324	0,0039

MATERIE PRIME

Prezzi eff. a Londra ($/t)	16.06	Var.%
Alluminio	1461,0	0,90
Caffè ara.	1272,0	1,70

INDICI

Paese/Indice	16.06	Var.%
INDICI EUROPE		
DJ Eurostoxx	235,70	-0,15
Amsterdam Aex Eur.	257,46	-0,48
Bruxelles Bel 20	2195,59	-0,61
Francoforte Dax	4895,72	0,02
Helsinki Omxh Gen	5788,23	0,19
Lisbona Psi 20	7080,75	-0,19
Londra Ftse 100	4528,57	0,06
Madrid Ibex 35	9697,90	-0,22
Parigi Cac 40	3713,95	-0,17
Vienna Atx Index	2105,67	-1,07
Zurigo Swiss Pmi	5377,29	0,43
ALTRE BORSE		
New York Dj Indust.	8504,67	-1,25
New York S&P 500	913,37	-1,27
New York Nasdaq C.	1746,18	-1,11
Tokyo Nikkei 225	9752,87	-2,86
Hong Kong Hang S.	18165,59	-1,80
San Paolo Bra Bov.	51265,78	-2,59
Shanghai Comp.	2770,02	-0,68
Sydney All Ordin.	3957,90	-1,88
Singapore Straits T.	2780,15	-1,23
Toronto 300 Comp.	10341,69	-0,69
INDICE CAMBI (22 valute)		
Dollaro Stati Uniti	116,61	0,07

DA INFOCERT E ARTIGIANCASSA
L'INNOVAZIONE PER LA TUA IMPRESA
BusinessKEY
METTI IN TASCA LA TUA BANCA
> FIRMA DIGITALE
> CASSAFORTE PER I DOCUMENTI
www.artigiancassa.it
www.infocert.it
ARTIGIANCASSA
infoCert

Prezzi di vendita all'estero: Albania €2, Austria €2, Belgio €2, Danimarca Kr 20, Egitto €2,50, Francia €2, Germania €2, Grecia €2, Irlanda €2, Lussemburgo €2, Malta Mil 0,90 -€2,20, Monaco P. €2, Norvegia Kr 35, Olanda €2, Polonia Pln 9, Portogallo €2, Repubblica Ceca Czk 62, Slovacchia Sk 85 (€2,82), Slovenia €2, Spagna €2, Svizzera Sfr 3,2, (Cantoni Ticino Sfr 3,20), Tunisia TD 4,25, Turchia €2, Ungheria Huf 560, Usa $3
* Con "Guida alle novità fiscali" € 6,50 in più; con "English 24" € 5,90 in più; con "I Viaggi del Sole" € 6,90 in più; con "L'Impresa" € 4,90 in più; con "Sindaci e Revisori" € 11,00 in più; con "I Maestri del Fumetto" € 9,90 in più; con "Auto Leggendarie" € 12,90 in più; con "Vela" € 14,90 in più; con "Black Legends" € 12,90 in più; con "Golf" € 24,00 in più; con "La Cucina dell'Estate" € 9,90 in più; con "Guida all'Usato" € 6,90 in più; con "Crisi di Impresa" € 7,00 in più; con "Oltre la Crisi" € 8,90 in più